UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA QUINTO CIRCOLO
Via Manfredi, 40 – PIACENZA
Tel. 0523/458285/462913 Fax 0523/716068
e-mail pcee005008@istruzione.it sito: www.quintocircolopc.edu.it

Prot. n. 5299/B01 Piacenza, 10/12/2021

La Dirigente Scolastica

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR n. 275/1999, modificato dall'art. 1, comma n. 14 della L. n. 107/2015 che modifica l'art. 3 del DPR n. 275/1999;

VISTO l'art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTE le linee tracciate dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 (DM n. 254/2012);

VISTA l'OM n. 172/2020, contenente disposizioni specifiche sulla valutazione degli alunni;

VISTA la necessità di adeguare i criteri e le modalità di valutazione degli alunni della scuola primaria secondo quanto previsto dalla L. n. 41/2020;

VISTO il Piano della Didattica digitale integrata, deliberato dal Collegio docenti il giorno 17 settembre 2020, sulle tracce delle Linee guida per la didattica digitale integrata;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

CONSIDERATE le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione formali (ricevimenti scuola famiglia, assemblee, firma del "patto di corresponsabilità educativa"…);

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento promossi nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di approfondimento e delle sollecitazioni continue offerte ed emerse negli O.C;

Emana

Il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

orientativo della pianficazione e progettazione dell'Offerta formativa triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione ed amministrazione

La Scuola, con la S maiuscola, è un'organizzazione autopoietica? Maturana concepiva l'autopiesi come un sistema costituito da componenti in continue relazioni tra di loro, che si auto-crea e si auto-riproduce, una rete di processi di generazione e rigenerazione continua, in grado di discriminare le connessioni interne ed esterne, declinandole in funzione della propria complessità, in mutua evoluzione. Questa definizione appare calzante per la scuola, spazio in cui ambiente e organismo interagiscono e si attivano a vicenda, in quella forma di determinismo strutturale che, nella sua solidità, assume un carattere fluido, capace di veicolare, nel rispetto delle specifiche identità, tutti i soggetti coinvolti nella sua globalità.

Il presente atto di indirizzo vorrebbe essere nel contempo sintesi ed ispirazione per tutti i soggetti operanti nella comunità scolastica, a partire da un imprescindibile adattamento all'attuale contesto educativo e sociale. L'esperienza vissuta in questi anni, interpretando il mio ruolo di indirizzo e di gestione, i primi passi percorsi lungo nuovi binari condivisi, nel rispetto dell'esistente, l'avvio di nuovi, talvolta obbligati processi, il consolidamento di ricchezze già operative e la scoperta di nuove risorse, mi hanno permesso di individuare, accompagnata da una propulsiva équipe di lavoro, in modo chiaro e nitido, i nuclei tematici e di valore alla base del futuro percorso da intraprendere.

Passo dopo passo, alcuni mattoni sono stati posti per realizzare nuove progettualità, per affermare nuovi principi e riaffermare valori sedimentati nel tessuto costitutivo dell'istituto.

A partire dalle sue fondamenta, costituzionalmente garantite, quali libertà di insegnamento, libertà di scelta delle famiglie e diritto all'apprendimento, è opportuno creare una convergenza di risorse ed impegno in direzione della centralità del bambino, parte attiva in un lungo e dinamico processo.

In questi due anni complessi, abbiamo vissuto due esperienze concomitanti: da un lato la sospensione di atelier progettuali e dell'attuazione di metodologie di apprendimento

alternative all'ordinaria, dall'altro lo sviluppo di una fervente creatività e ricerca di soluzioni alternative. Soluzioni che contemperassero il rispetto della normativa correlata all'emergenza con il desiderio di accendere nei bambini, nonostante tutto, la voglia di crescere, di apprendere e di costruire il proprio processo di apprendimento. Ho dedicato ampia parte del mio tempo a definire questioni organizzative, ma a un certo punto mi sono fermata e mi sono detta: "non perdere di vista il tuo ruolo", ruolo di promozione, stimolo, progettazione, di traghettatore di buone pratiche. La situazione emergenziale ci ha portato a rivisitare il nostro ruolo ed a implementare nuovi meccanismi nell'ambito metodologico, comunicativo e relazionale. L'intento è di portare avanti, sulla base dalle istanze e dei bisogni rilevati ed emersi, un progetto che favorisca la crescita di tutta la comunità educante.

Una particolare attenzione è stata posta e necessita di essere continuamente posta in futuro agli "ambienti di apprendimento". Abbiamo avviato un significativo processo di costruzione e rinnovamento di spazi, destinati alla didattica.

Siamo partiti dalla lettura. Perché una biblioteca? Perché è lo spazio per eccellenza in cui il valore è esplicitamente conferito al processo, non al prodotto. La lettura favorisce la comprensione di sé e del mondo che ci circonda e agevola l'acquisizione di competenze trasversali. La ricerca di collaborazioni importanti, come quella con l'architetto Mao Fusina, hanno aiutato a dare corpo a nuove idee di spazio, con una visione di ampio respiro. Ha preso forma e corpo questo bellissimo progetto, strutturato in moduli aperti, spazi circolari, capaci di agevolare una libera definizione delle relazioni. Uno spazio che vuole essere vivo e dinamico, coinvolgendo anche, quando sarà possibile, le famiglie e il territorio in percorsi di aggregazione ad ampio raggio.

Proprio la stessa attenzione che è stata posta nella costruzione di nuove strutture esterne.

L'idea di promuovere forme di Outdoor Education nasce proprio dal bisogno di riorganizzare il tempo del fare scuola, riconnettendo i saperi della scuola ai saperi della conoscenza, dal bisogno di promuovere un apprendimento naturale, con la consapevolezza che non è sufficiente uscire dall'aula per poter parlare di Outdoor Education: esperienza che si innesta sull'attivazione di relazioni interpersonali ed ecosistemiche.

I nostri tavoli che abbracciano gli alberi potranno regalare ai nostri bambini e ai nostri docenti una possibilità di vivere in maniera distesa esperienze di tipo percettivo-sensoriale. E' indiscusso l'effetto positivo in termini di crescita e sviluppo dei bambini, attraverso una stimolazione della curiosità, in aree esterne, costruite e gestite in modo "significativo". Uscire dalla scuola senza uscire dalle sue mura per immergersi in un'area verde consentirà di potenziare possibilità di sperimentazione ed esplorazione, di ridurre le distante interpersonali ed incrementare spazi di libertà e di ricerca attiva.

Ed al fine di attivare un efficace intreccio di strategie didattiche ed educative che sappiano valorizzare le risorse e realizzare ambienti inclusivi, il punto di partenza non può che essere la formazione continua, nella direzione di una riprogettazione del proprio ruolo di insegnante e nel suo intersecarsi all'azione dei propri interlocutori e dei propri pari. La

formazione “permanente e strutturale” (c. 124, art. 1, L. 107/2015), in coerenza con il Piano triennale dell’offerta formativa, deve ritrovare la sua essenza di “leva strategica per lo sviluppo professionale”, come afferma l’art. 63 del CCNL scuola 2006/2009, finalizzata non solo a perseguire l’ambito successo formativo di tutti gli alunni, ma anche la piena realizzazione e lo sviluppo delle proprie professionalità (art. 64 CCNL).

Una particolare declinazione del piano, sulle tracce del prossimo futuro, impone specifica attenzione proprio al tema dell’innovazione e rimodulazione degli ambienti di apprendimento, in stretta connessione con l’azione, ormai intrapresa, di revisione e riscrittura del curricolo. La revisione di un curricolo d’Istituto in chiave competenziale è e sarà frutto di momenti di confronto e riflessione collegiale, di specifica formazione e poggerà sugli assi portanti definiti dalle “Indicazioni Nazionali” del 2012, cercando di promuovere quel “nuovo umanesimo” che sappia cogliere nelle scuole attive e nell’evoluzione costruttivista uno spunto per realizzare il necessario passaggio dal protagonismo della “conoscenza-abilità” al protagonismo della competenza, nella sua accezione ricca di valore creativo e trasversale a tutte le branche del sapere umano. La nostra programmazione e progettazione saprà conferire il giusto spazio alle competenze in materia di cittadinanza, grazie anche agli stimoli ricevuti dalle reti cui la scuola aderisce, che nella promozione delle life skills individuano la possibilità di costruire percorsi trasversali e verticali di educazione civica, coordinati da referenti e progettati nell’ambito specifico delle rispettive interclasse/intersezione.

La predisposizione condivisa in sede collegiale di un sistema di valutazione al passo con gli intervenuti cambiamenti normativi, non può che ricollegarsi ad una visione competenziale del curricolo, conferendo il necessario e giusto valore al processo. Una valutazione al servizio dell’azione che introduca un lessico valutativo che superi l’idea di misurazione e sappia orientare l’alunno verso il miglioramento: una valutazione proattiva, capace di documentare e promuovere in itinere lo sviluppo dell’identità personale di ogni bambino.

Il piano di lavoro dell’organico dell’autonomia sarà impegnato costantemente nell’ambito di questi processi e finalizzato a perseguire due obiettivi: da un lato consentire il pieno affermarsi di una scuola inclusiva, riducendo i margini indotti da situazioni di svantaggio socio-economico-culturale, dall’altro a promuovere la valorizzazione di potenzialità individuali per favorirne l’ulteriore sviluppo.

La definizione di una struttura ampia e rispondente alle esigenze della scuola rappresenterà il cuore del lavoro, in una logica non centralistica, ma volta ad ampliare funzioni e incarichi, conferiti in relazione all’adeguato possesso di competenze ed alla passione mostrata in direzione sia di uno sviluppo delle proprie personali risorse che di quelle globali della comunità. Un sistema reticolare si comporrà attraverso la nomina di referenti per gli ambiti strategici e centrali della scuola: dalle funzioni strumentali, all’animatore digitale, al referente per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ai presidenti di interclasse e di intersezione, maggiormente responsabilizzati in quanto mediatori nell’ambito prettamente didattico, in un contesto aperto, che vedrà formarsi ed attivarsi tematici gruppi di lavoro,

allo scopo di favorire l'infittirsi della "rete", non dimenticando quanto acutamente affermava Zigmun Bauman:

"I legami sono stati sostituiti dalle "connessioni". Mentre i legami richiedono impegno, 'connettere' e 'disconnettere' è un gioco da bambini. Su Facebook si possono avere centinaia di amici muovendo un dito. Farsi degli amici offline è più complicato. Ciò che si guadagna in quantità si perde in qualità. Ciò che si guadagna in facilità (scambiata per libertà) si perde in sicurezza".

Attraverso questo "scaffolding", sarà possibile implementare la verticalità del curricolo, accrescendo la fluidità di nevralgici momenti di passaggio e consentendo una continua riflessione in termini metacognitivi, perché come si afferma nelle Indicazioni Nazionali: "l'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la laboratorialità, la contestualizzazione nell'esperienza, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza".

Solo in questo modo, in uno spirito di condivisione ed ambizione diffusa alla crescita, il PTOF potrà essere orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto di plurali stili di apprendimento. Sulla scia delle Competenze chiave dell'Unione europea (raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018), sarà possibile porre una particolare attenzione agli aspetti metodologici, a quella "capacità di imparare ad imparare" trasversale a tutte le altre: pilastro inconfondibile di qualsiasi percorso di conoscenza.

La crescita in ambito digitale contribuirà a realizzare il diritto degli studenti al successo formativo anche in fase di restrizioni indotte dallo stato di necessità, nella logica ben delineata dall'Agenda Onu 2030, nel rispetto del dettato del Comitato tecnico-scientifico, secondo principi di equità e pari opportunità. L'adozione di un piano di Didattica digitale integrata ha costituito e continuerà a costituire uno strumento indispensabile per garantire la prosecuzione dell'attività didattica e delle relazioni, attraverso la definizione di modalità di lavoro chiare condivise con i docenti e con le famiglie, in osservanza dei vincoli imposti in tema di privacy. L'implementazione di dispositivi informatici operata dalla scuola si conforma pienamente a queste esigenze, rendendo realizzabile il contenuto del piano stesso.

Tutti questi elementi troveranno piena sostanza nel documento identitario della scuola: il Piano triennale per l'offerta formativa, da cui si diramano, secondo gli indirizzi posti in essere, relazioni proficue, sia internamente, sia con il territorio, ai fini di un'efficiente realizzazione dei progetti deliberati e delle scelte poste in essere. E' pertanto importante incentivare la consapevolezza dei docenti sia in termini individuali che collegiali, anche mediante la costituzione di nuovi momenti strutturati (come i collegi dei docenti attuati mediante l'attivazione di gruppi di lavoro). Il Piano annuale 2021-2022 ha introdotto, quale forma di organizzazione da promuovere nel lungo periodo, un incremento di momenti di collegialità: riunioni di Presidenti di interclasse/intersezione, maggiori incontri di

dipartimento, intersezioni unitarie, proprio allo scopo di garantire il giusto spazio per lo sviluppo di dinamiche *bottom up*.

Premessa essenziale, affinché l'impalcatura risulti solida, è connotare la scuola dell'infanzia quale luogo educativo che, se strutturato adeguatamente, consente lo sviluppo del bambino in modo integrale ed armonico, rendendo il terreno fertile affinché si possano tracciare quei "prerequisiti" essenziali per il percorso di apprendimento nel successivo grado d'istruzione. Gli incontri di continuità assurgeranno a momento nevralgico dell'intero sistema.

Sarà pertanto prioritario insistere su due ambiti:

- una rinnovata e responsabile percezione del proprio essere docente/educatore, in ogni ordine di scuola, che superi il portato di "traghettatore" di un sapere trasmissivo, entrando nella sfera di una dinamica e co-costruita dimensione del sapere;
- una nuova configurazione di progetti, tempi, spazi e risorse, coerenti con l'idea di revisione degli "ambienti di apprendimento", capaci di risvegliare ogni forma di intelligenza, consentendo quel passo in più, da una sana idea di integrazione, a una più organica idea di inclusione, garantita da un uso poliforme di linguaggi, sulla base di un sistema didattico cooperativo, in un processo quotidiano di ridefinizione continua.

  L'estensione al segmento dell'infanzia di progetti legati all'ambito musicale e coreutico incrementeranno le possibilità per i nostri piccoli di accrescere consapevolezza di sé e di vivere con maggior serenità i futuri momenti di passaggio.

A questo proposito un innesto sicuro delle relazioni con le famiglie ed il territorio, enti ed associazioni, ci permetterà di arricchire e dare forma ad ogni possibilità. Fattore che incrementerà le possibilità di successo e riuscita delle nostre progettazioni ed idee sarà infatti la corresponsabilità educativa. E' fondamentale continuare ad investire nella ricerca e nella definizione di momenti di confronto e scambio, sempre finalizzati ad accrescere occasioni di successo nel percorso dei bambini. Ancora di più nell'attuale fase di emergenza sanitaria, il potenziamento della collaborazione scuola-famiglia-territorio diventa il perno su cui poter fondare un sistema stabile e dinamico. Attraverso canali plurimi (incontri tematici, revisione costante del sito, traduzioni in diversi lingue di documenti importanti, come il patto di corresponsabilità educativa, semplificazioni di importanti dettati normativi, creazione di spazi di condivisione, percorsi condivisi di formazione…) sarà opportuno orientare genitori e docenti ad assumere comportamenti responsabili nella prospettiva del perseguimento di obiettivi comuni, in una logica di complementarietà con la scuola.

L'apertura del registro elettronico alle famiglie alla scuola primaria, in un'ottica di trasparenza ed incentivo alla reciprocità della conoscenza e dello scambio, suggella questo stretto rapporto tra le parti.

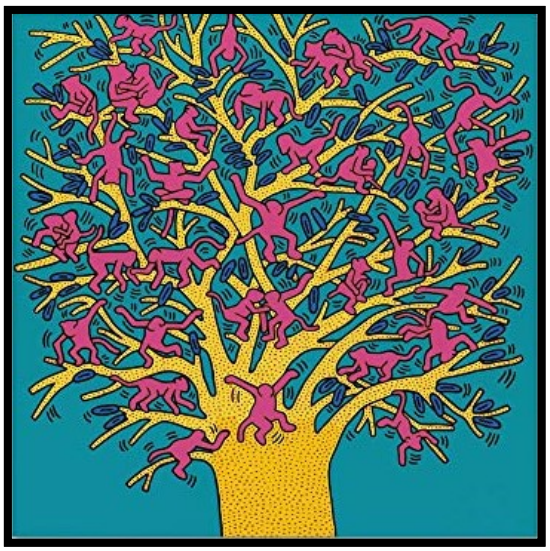
Un'accurata revisione di priorità, traguardi e obiettivi di processo, operata a partire dal RAV per confluire nel PDM, avverrà su queste basi, coerentemente rispetto ai dati emersi, ai

risultati perseguiti ed a una lettura approfondita dei dati di contesto: cornice imprescindibile entro la quale sviluppare il proprio agito.

La rendicontazione sociale ha rappresentato e continuerà a costituire uno strategico momento di riflessione, una risorsa per operare un bilancio ed avviare, se necessario, una rivisitazione delle esperienze vissute.

Il quadro completo del nostro istituto si costituirà così gradualmente, passo dopo passo, grazie all'intersecarsi dell'impegno di tutte le figure protagoniste del sistema stesso: non solo del personale docente e delle famiglie, fulcro della progettazione e dell'attuazione, ma anche del personale amministrativo che contribuisce a definire una preziosa cornice organizzativa entro la quale operare, dei collaboratori scolastici che incrementano, con precipua attenzione alla cura di spazi e persone, l'attenzione "umana", di una Dsga professionale e dinamica che ha aiutato e aiuterà a dare forma a idee stimolanti.

Il cuore della comunità è la comprensione che ogni parte è essenziale all'insieme e che soltanto attraverso una composizione delle parti convenientemente disposte è possibile costruire un edificio realmente funzionale al benessere, alla crescita ed alla formazione degli alunni.



Keith Haring, *L'albero della vita*

Una buona testa e un buon cuore sono una combinazione formidabile. Ma quando ci aggiungi una lingua o una penna colta, allora hai davvero qualcosa di speciale.

Nelson Mandela

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Monica Caiazzo
(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art.3 c.2 del D.Lgs. 39/93)